

suo dovere lo chiama al Senato dove si discute l'importantissima legge sulla pubblica sicurezza, la quale essendo stata presentata per iniziativa dal dicastero dell'interno, non potrebbe essere sostenuta valevolmente che da esso. Egli quindi per mio organo prega il deputato Siotto-Pintor a voler rimandare le sue interpellanze ad un giorno della settimana ventura, sperando che tale legge sarà a quell'epoca terminata. Veramente il trovarsi in due siti nello stesso tempo è cosa assolutamente impossibile. La legge sulla sicurezza pubblica è urgentissima, ed è stata reclamata da questa e dall'altra Camera. Il ministro, che solo è in grado di sostenerla, non può dispensarsi di intervenire al Senato, dove questa discussione è già incominciata da tre giorni. Prego quindi l'onorevole deputato Siotto-Pintor a voler avere un po' di pazienza per qualche giorno.

DECASTRO. Anch'io desidererei di fare al signor ministro dell'interno una breve interpellanza sopra il movimento di Sedilo.

Siccome sento dalla dichiarazione del signor ministro di agricoltura e commercio che il ministro dell'interno non potrà intervenire alla Camera prima della settimana ventura, io pregherei i signori ministri che sono presenti a voler rispondere alle interpellanze che io intendeva fare al ministro dell'interno, poichè, trattandosi di affari d'urgenza, parmi che tutto il Ministero debba essere autorizzato a rispondere.

CAVOUR, ministro d'agricoltura, di commercio e di marina. Se gli onorevoli deputati Decastro e Siotto-Pintor vogliono far conoscere quale sia l'argomento delle loro interpellanze, quantunque non sia presente il ministro dell'interno cui sono dirette, gli altri membri del Ministero risponderanno, purchè loro si dia tempo, ove gli argomenti sieno per tornar loro nuovi.

SIOTTO-PINTOR. L'oggetto delle mie interpellanze l'ho significato sin dall'altro giorno. È già la seconda volta che viene all'ordine del giorno; egli è sulla pubblica sicurezza in Sardegna.

CAVOUR, ministro d'agricoltura, di commercio e di marina. Prego l'onorevole deputato Siotto-Pintor a voler significare se le sue interpellanze vertono su tutto il sistema di sicurezza pubblica in Sardegna o su qualche punto solamente.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Siotto-Pintor potrebbe fare le sue interpellanze ai membri del Ministero che sono presenti. Essi le comunicheranno al ministro dell'interno, e potassi poi stabilire il giorno della risposta.

È intanto concessa la parola al deputato Siotto-Pintor per le sue interpellanze.

SIOTTO-PINTOR. L'attuale libero reggimento va spiando pur troppo le colpe dei passati. Più non vi ha in Sardegna, tranne nelle città, nei centri di popolazione e nei paesi circostanti, idea di proprietà, più non v'ha idea di giustizia, più non v'ha idea di Governo. Non vi dirò dei furti. Tre, quattro, e sino a cinquecento capi di bestiame, si asportano in una sola volta, e colui che andò a coricarsi agiato, svegliasi immiserito la domane. Le porte dei tenimenti di campagna sono scassinata e tolte via; e spesso si intima al proprietario di lasciare la casa e le suppellettili sue alla discrezione dei ladri, se pure gli cale di avere salva la vita.

Vi dirò piuttosto dei crimini contro le persone, di quelli che più che altro conturbano e contristano l'animo di ogni onesto e tranquillo cittadino.

Udite nota terribilissima di tali crimini che io trassi dai registri dell'ufficio dell'avvocato fiscale generale per i primi nove mesi, dal 1° gennaio all'ultimo settembre di quest'anno istesso.

	Omicidii	Spari	Ferite
Gennaio	24	44	14
Febbraio	20	21	18
Marzo	12	41	17
Aprile	18	6	11
Maggio	51	6	1
Giugno	31	55	16
Luglio	20	28	16
Agosto	»	»	»
Settembre	17	17	12

In tal guisa avemmo 194 omicidii, 219 spari, 124 ferite, è a dire, tra omicidii consumati, tentati, mancati, numero 556, ai quali, se vorrete aggiungere un quarto dei rimanenti tre mesi dell'anno, formano un totale di 670. (*Sensazione*)

Ora, essendo il numero degli abitanti dell'isola di 544,000, o poco più, trovasi sopra ogni 1000 abitanti un reo d'omicidio, più un quarto, spaventevole proporzione, quando tale parve in Francia nel 1839, ove era un accusato in tutte le categorie dei delitti sopra 4268 sul totale di 54 milioni.

Così è, o signori: si uccide di giorno e di notte, si uccide in piazza, in campagna, nelle contrade, nelle case, all'uscire di chiesa, in vista del pubblico, si uccidono gli uomini più benemeriti del paese, i loro congiunti, gli amici, i fautori, gli aderenti, i dipendenti, i benevoli, i testimoni del delitto, le femmine, e, inorridisco nel dirlo, persino i giovinetti di anni tredici per vendetta trasversale. (*Segni di denegazione e rumori*)

Sì, sì, posso provarlo. Si uccide in modi orribili, in modi da noi inusitati fin qui, alla croata, recidendo orecchie, tagliando dita per appropriarsi gli orecchini e le anella. (*Mormorio e movimenti*) Che più, l'ultima cortesia fatta da parecchi all'intendente generale di Nuoro, Giuseppe Pasella, furono quattro palle alla finestra della camera di sua abitazione; egli partì l'indomani lasciando la crudele terra, e rifuggì a Sassari in cerca di più civili consorzi.

Quali sono gli autori, o signori? I malvagi tutti armati, armati i pastori beduini, armata la guardia di sicurezza che in molti luoghi meriterebbe altro nome, e, vergognando, lo dico, non sono tutti fiore di cittadinanza i membri stessi della guardia nazionale. Temono forse i rei? Pensate! la mattina uccidono, al meriggio si vantano, la sera minacciano novelle stragi, e state certi che essi sanno religiosamente attendere il patto esecrabile del sangue. Chi trema? Strano a dirsi! tremano i ministri della giustizia, tremano i quieti e pacifici proprietari, costretti a ricoverarsi in città coll'abbandono delle loro terre, e coloro che restano a dimorare nel paese, assisi in cerchio la notte di un commesso delitto, volgendosi l'un l'altro esclamano: che cosa sarà domani!

Dopo ciò non vi prenda meraviglia, o signori, se gli uomini della reazione si fanno forti dell'attuale stato di cose, per dire che vorrebbero, anzichè l'anarchia presente, i reggimenti turchi, o forse meglio i croati. Se rimpiangono i tempi perduti, nei quali si squartavano i rei e se ne appendevano le carni (*Rumori*) (parlo sempre degli uomini della reazione), e si affrettano coi voti le dolcezze dell'inquisizione, le segrete, le torture, le tenaglie infuocate, la frusta e il rogo. (*Rumori di disapprovazione*) Sì, questi sono i voti degli uomini della reazione, lo dissi, e mantengo la parola.

Così stando le cose, o signori, a taluno di voi cadrà forse in pensiero che io sia per proporvi un qualche mezzo eccezionale. Signori, no, ogni provvedimento eccezionale è odioso perchè abborrente dallo Statuto; è ingiusto, ossia perchè non si sono ancora posti in opera tutti i mezzi ordinari della legge, ossia perchè punisce ad una stessa stregua i buoni ed i mal-